

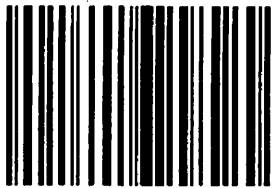


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOOCRT Protocollo n. 0014663/30-10-2024



LEX 11
ODG 796
2.18.3

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
dottor Antonio Mazzeo
SEDE

Ordine del giorno collegato alla PDL 279 “Disposizioni in materia di contributi all’Istituto storico della resistenza e dell’età contemporanea in Toscana (ISRT) e agli istituti storici per la resistenza a carattere provinciale.” ai sensi dell’articolo 180 Reg. Int.

Il Consiglio regionale

Vista la PDL 279 “Disposizioni in materia di contributi all’Istituto storico della resistenza e dell’età contemporanea in Toscana (ISRT) e agli istituti storici per la resistenza a carattere provinciale.”

Premesso che,

L’Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell’Età contemporanea (ISRT) è istituto riconosciuto giuridicamente dalla Regione Toscana, è una APS, iscritta al registro Unico del Terzo Settore, ed è associato all’Istituto nazionale Ferruccio Parri, rete degli Istituti della Resistenza e dell’età contemporanea. L’Istituto promuove lo studio dell’antifascismo e della Resistenza e più ampiamente la conoscenza della storia contemporanea italiana. A tal fine, collabora con gli Istituti storici della Resistenza operanti in Toscana e aderenti all’Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia. L’Istituto persegue finalità di utilità e di solidarietà sociale, raccoglie, ordina e conserva tutti i documenti, i cimeli, le pubblicazioni nonché le testimonianze dalla fine dell’ottocento fino alla fine del secolo scorso. Infatti, l’Isrt custodisce ed amplia il proprio patrimonio archivistico, quello librario, l’emeroteca e il materiale audiovisivo, garantendone al pubblico la consultazione. Inoltre, l’Isrt promuove studi, ricerche e manifestazioni culturali, cura pubblicazioni monografiche e periodiche e la produzione di materiali audiovisivi sui temi di propria competenza e promuove corsi di formazione e di aggiornamento per insegnanti di ogni ordine e grado, fornendo anche sostegno per le attività didattiche, in proprio e anche di intesa con la Regione Toscana, con l’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, le Università, gli enti locali e con altre istituzioni culturali pubbliche e private;

in ragione delle attività dell’Istituto, la Regione Toscana, attraverso una specifica convenzione rinnovata il 25 novembre 2014, lo ha riconosciuto come “*il principale soggetto che rappresenta sul piano storico, culturale e civile l’eredità unitaria della Resistenza toscana*” cioè, l’interlocutore privilegiato per le proprie iniziative nel campo della storia contemporanea in generale e della memoria della Resistenza. Analogamente, l’Isrt è riconosciuto dall’Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, tramite uno specifico protocollo d’intesa, in proprio e in rappresentanza degli altri Istituti storici della Resistenza operanti nella regione, come interlocutore privilegiato nella “*formazione del personale della scuola nell’ambito della didattica della storia, con particolare riferimento alla contemporaneità nella sua dimensione globale ed europea nonché alla storia dell’Italia del Novecento, ai rapporti memoria-storia, all’uso delle fonti, a partire dal patrimonio documentario degli istituti storici della Resistenza*”, con convenzione triennale rinnovata nel 2024;

Preso atto che,

L'Istituto raccoglie nel suo Archivio oltre 200 fondi di enti e di persone. Ad un primo nucleo di complessi documentari prodotti da organismi politici e militari della lotta di Liberazione (fondo CTLN, fondo CVL, fondi CLN comunali dell'allora provincia di Firenze), si sono affiancati numerosi fondi di organizzazioni e personalità della Resistenza e di gruppi ed esponenti dell'area azionista fiorentina (fondo Salvemini, Calamandrei, Codignola, Schiavetti, Mario Augusto Martini). Nel corso degli anni il patrimonio dell'ISRT si è progressivamente ampliato per arco cronologico, soggetti produttori e tematiche, fino ad abbracciare aspetti molteplici della storia politica, sindacale, sociale e culturale del Novecento (fondo Targioni, Torrigiani, Barile, Gabbuggiani, Bartolini). L'Istituto conserva inoltre una raccolta di circa 2.000 tra volantini e manifesti, tra cui si segnalano quelli prodotti nel corso della guerra di Liberazione, in parte già liberamente consultabili online sul Portale "Sguardi politici" ed in corso di digitalizzazione grazie a specifici contributi della Fondazione Cassa di Risparmio di Risparmio. L'Istituto ha altresì favorito negli ultimi anni una politica di valorizzazione del proprio patrimonio culturale a tutta la città e il territorio toscano, e non solo alle categorie di studiosi e ricercatori, attraverso la realizzazioni di portali tematici, come quelli dedicati alle carte dei fratelli Rosselli e all'Archivio Calamandrei, così come con aperture straordinarie della sede con specifiche mostre tematiche documentarie volte a mettere in luce, attraverso la varietà e ricchezza del patrimonio, tutta la complessità della vicenda storica del Novecento, con una specifica attenzione al nostro territorio. L'Istituto conserva e progressivamente implementa con nuove acquisizioni una Biblioteca specializzata di Storia contemporanea di oltre 55.000 volumi, con una peculiare attenzione alle vicende del territorio fiorentino e toscano, liberamente consultabile.

Considerato che,

L'attuale sede in cui è ubicato l'Istituto in via Carducci 5/37 presenta alti costi gestionali, che si attestano intorno a 60mila euro all'anno, per garantire funzionamento e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ma soprattutto non rappresenta la soluzione più idonea né per garantire una corretta archiviazione e valorizzazione del ricco patrimonio documentale, né permette ai fruitori, siano questi studenti o ricercatori o visitatori, di poter consultare la documentazione essendo gli spazi estremamente limitati. Al contempo, la sede regionale e fiorentina non è ben visibile né si presenta, anche dal punto di vista simbolico, come il luogo in cui si conserva la memoria, in cui si ritrovano le radici di verità, in cui si può ricostruire la complessa storia di un popolo che per troppi anni ha vissuto il tema della resistenza in modo conflittuale, quando invece, proprio attraverso la valorizzazione di istituti come quello in oggetto, anche dal punto di vista logistico, si potrebbero creare spazi di ricerca, di studio e confronto indispensabili per rafforzare percorsi di condivisione valoriale strutturati sulla verità storica;

la dotazione organica degli istituti della resistenza e della storia contemporanea presenta una carenza di personale, che registra anche una retribuzione non consona rispetto al lavoro di studio ed archiviazione svolto;

Tutto ciò premesso e considerato
impegnano il Presidente e la Giunta regionale

ad individuare, in accordo con gli organismi di rappresentanza dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Toscana ed con l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, una nuova ubicazione dell'Istituto attraverso la valutazione degli immobili già di proprietà della Regione Toscana come, a titolo di esempio, il palazzo ubicato in Piazza d'Unità d'Italia a Firenze o Palazzo Covoni, ubicato in via Cavour 18 a Firenze;

a destinare le risorse finanziarie regionali prioritariamente per sostenere le retribuzioni del personale degli Istituti in oggetto al fine di garantire strutturalmente sia il potenziamento della dotazione organica sia per valorizzare e conservare in modo consono - oltre che per diffondere - il significativo patrimonio storico culturale di tutto il novecento che gli stessi istituti gestiscono;

Maresca
(R. USMSE)

(MEINI)

Clad
M...
(CASUCCI)

BARTOLINI

Bente

Galli
Galli